Anno XXXVI° — Giovedì 18 Luglio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 170

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I libri di testo

« Ieri avete pubblicata una notizia relativa ai libri di testo per le nostre scuole. Se ho ben capito, l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica vorrebbe dare agli Autori, agli Editori ed ai Maestri, una libertà anche maggiore di quella che hanno ora per la manipolazione e la scelta dei libri di testo per le nostre scuole. Tutto ciò deve ricadere sulle spalle dei poveri padri di famiglia, ai quali le cosidette *scuole gratuite* di questo nostro bel Paese costano assai più delle scuole a pagamento. Io che ho cinque figli non ho più nemmeno la risorsa che avevano i nostri padri, di far passare al secondogenito i libri del primogenito e così di seguito ».

Così ci scrive un nostro amico, e noi non possiamo dargli torto. Come nella giurisprudenza a forza di scienza giuridica han finito coll'uccidere la giustizia, così nella Pubblica Istruzione a forza di progressi scientifici più o meno dimostrati, hanno finito col creare una confusione tale nella quale non ci si può più raccapezzare e che si risolve in un danno gravissimo per le borse dei poveri padri di famiglia.

Fino ad un certo punto si può ammettere, anzi si deve ammettere, che il progresso scientifico s'imponga nelle scuole superiori ed universitarie e pure nelle ultime classi delle scuole secondarie — ma anche per queste il Ministro non deve piegarsi a concedere cambiamenti troppo frequenti, in ubbidienza alle interessate imposizioni degli Autori e degli Editori.

Non si capisce, e non si può capire, tanta varietà di testi, una sì grande frequenza di cambiamenti, quando si tratta di scuole primarie o delle prime classi delle scuole secondarie.

Così avviene che un povero padre di famiglia il quale, per ragione d'impiego, sia costretto a cambiare di residenza durante il corso dell'anno scolastico, deve ricomperare tutti i libri di testo dei suoi figli, con grande vantaggio dei signori Editori, con grandissimo danno del suo già esausto bilancio economico.

Che diciamo? Non c'è bisogno nemmeno di cambiare di residenza: — nella stessa città — nella stessa scuola ove siano due sezione della medesima classe, non si usano i medesimi libri di testo, perchè la scelta è lasciata al criterio, al capriccio e talvolta... anche all'arbitrio dei singoli maestri, e delle singole maestre.

Un libriccino di lettura, buono per Torino non serve a Milano, quello di Milano non serve per Venezia, e via di questo passo per tutti gli ottomila e tanti comuni d'Italia.

Possibile che con tanta abbondanza di geni e di superuomini non si siano potuti ancora trovare, almeno per le classi elementari, libri di testo unici per tutta Italia e duraturi almeno per un triennio?

La possibilità di trovare buoni libri di testo ci sarebbe, ma coloro che alla Minerva siedono sulle cose della pubblica istruzione non sempre *capiscono* e non sempre hanno le mani libere, causa le ingerenze parlamentari e di altra natura...

Se i signori Ministri notassero come strillano gli editori tutte le volte che si tenta di stringere un po' i freni e di togliere un abuso che mette capo ad una speculazione la quale non vogliamo qualificare, forse capirebbero qualche cosa.

Ma basta per oggi, tanto più che non pretendiamo di influire sulle deliberazioni ministeriali da questo estremo lembo d'Italia; ci proponiamo tuttavia di ritornare sull'argomento, trattandolo dal punto di vista cittadino.

I Sovrani a Racconigi

L'attività del Re e della Regina durante il loro soggiorno a Racconigi, è davvero straordinario.

Fin dal giorno del loro arrivo, dopo brevissimo tempo concesso ad un necessario riposo pel il lungo viaggio della notte, il Re risalì in vettura, guidando egli stesso una briosa pariglia, per far conoscere alla Regina, non meno di lui intrepida e coraggiosa, tutti i recessi dell'ombroso parco, il delizioso *réposoir* delle verne, l'incantevole serra di piante esotiche; e, spingendosi oltre il recinto murato, si recò a visitare i suoi possedimenti privati, a nord del parco. Si spinse fino alla cascina detta « Tetti de' Botti », di proprietà del regio ospedale, ed affittata al signor Olivero Agostino, col quale parlò; ma non fu riconosciuto, vestito com'era in borghese e con un cappello chiaro; come pure non fu subito riconosciuto da molti altri contadini, ai quali domandava indicazioni circa la strada da percorrere; ma, come poi si sparse la voce che quegli era il Re, allora, poco alla volta, venne salutato ed acclamato da quei buoni villici, stupefatti ed orgogliosi di tanto onore e schietta famigliarità.

Ed in seguito un gustoso incidente gli avvenne ad una cascina detta Magliabruna, di sua privata proprietà, dove egli, soffermandosi in una delle sue successive gite, domandò ad un brav'uomo, fermando ad un tratto la pariglia:

— Non c'è nessun padrone qui?

— Il padrone è a Roma, ed è il Re non lo sa? — rispose il brav'uomo, le mille miglia lontano dal supporre che proprio quegli fosse l'interlocutore augusto. E' indescrivibile lo sbalordimento e la sua commozione quando seppe chi era?

— Un'altra volta lo saluterò come si deve, soggiunse, mettendosi istintivamente la mano alla fronte, antico ricordo della vita militare, tutta dedicata al Re ed alla patria.

* *

Ecco un altro aneddoto ancora, e più significativo, anch'esso colto dal vero, e che dimostra la famigliarità affettuosa ed il buon cuore del giovane Re. Dopo la partenza dei Duchi d'Aosta, il Re, sempre accompagnato dalla Regina, gui dando egli stesso e seguito da breve scorta, si recò nei boschi della Pedazzera, a fare una ricognizione dei suoi possedimenti, quando, giunto vicino al canale detto della *Brunetta*, scorse entro il gorgo un pescatore semi-nudo, intento al suo ufficio, coll'amo e colle reti. Il Re fermò d'un tratto la vettura ed il pescatore, un robusto vecchio di circa settant'anni, gettò ad un tratto le reti, indossò la camicia e si mise a gridare: *Viva il Re! Viva la Regina!*

— Come ti chiami? — gli domandò Vittorio Emanuele III — Ti rende molto questo mestiere?

Il povero uomo con franchezza gli rispose:

— Io mi chiamo Michele Paschetta, lavoro al filatoio, e siccome oggi ci manca l'acqua, mi son permesso questo passatempo; ed indicando i pesci raccolti, li offri a Sua Maestà.

— Tienli pure — gli rispose il Re sorridendo.

Tratto poscia di tasca un marengo, lo fece passare alla Regina, che a sua volta lo diede ad uno del seguito, perchè lo consegnasse al bravo vecchietto. Evviva il Re! Evviva la Regina, esclamò entusiasmato e grato il povero pescatore. Raccontando poscia il buon vecchio la sua fortunata avventura, giurava a tutto l'uditorio:

— Io sono povero, ma questo marengo lo conserverò intatto, non lo spenderò mai; esso mi ricorda la più pura gioia della mia lunga vita.

E terrà la sua parola, il buon Paschetta; il vecchio piemontese devoto al suo Re, l'*alfiere* della Società operaia Umberto I.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI FIDANZATO?

Il *Corriere di Napoli* ha un telegramma da Bruxelles in cui si assicura che il matrimonio del Duca degli Abruzzi colla principessa Clementina del Belgio è una cosa oramai decisa. Il viaggio che tempo fa Re Leopoldo ha fatto in Italia non sarebbe estraneo a questo matrimonio.

I DUCHI D'AOSTA A MONZA?

La *Lega Lombarda* di Milano scrive: Sappiamo che recentemente furono impartiti ordini dalla Casa Reale per moltissime operazioni di adattamento e riforme da eseguirsi nella villa di Monza, nei giardini e nel parco. Già si è dato mano all'esecuzione di tali ordini.

Aggiungeremo colle dovute riserve sì, ma per informazioni avute da fonte attendibilissima, che tali ordini non si riferirebbero solo alla circostanza della imminente commemorazione del 29 luglio, primo anniversario della morte di Umberto I; ma pare dipendano dal fatto che i duchi d'Aosta e la sua casa intenderebbero stabilirsi nella villa di Monza per passarvi l'autunno.

La notizia è messa in dubbio dal *Corriere della Sera*.

La « Dante Alighieri »

255 nuovi soci

Annunziamo con il massimo compiacimento che in questi giorni 78 signore e 177 signori del Trentino si sono inscritti come soci della *Dante Alighieri* inviando, insieme col danaro, i loro nomi e dichiarando che vogliono essere iscritti al Comitato della *Gran Madre Roma*.

Il fatto non ha bisogno di commenti. Trento, invece di chiedere aiuto all'Italia, ne manda. Colà serbano intatto il sacro fuoco del patriottismo. Se la fiamma illanguidisse e si spegnesse tra noi, i fratelli del Trentino certo verrebbero a riaccenderla.

Tiro a segno

La gara generale a Roma

A Roma si è riunita la commissione centrale del Tiro a segno presieduta dall'on. Afan de Rivera.

Il senatore Roux riferì intorno ai lavori della sotto-commissione presentando lo schema del nuovo regolamento che è calcato press'a poco sopra quello della gara del 1898.

Il terreno scelto per la gara è quello dei prati della Farnesina presso il Ponte Milvio.

La commissione nominò una sottocommissione la quale si occuperà del programma della gara. Inoltre nominò un'altra sotto commissione presieduta dallo Afan de Rivera e composta del senatore Todaro, degli on. Luigi e Galletti, dei generali Spingardi, Duce, Buschetti, dei commendatori Schanzer e Rava e del deputato Mariotti, incaricata di preparare un progetto di legge nuovo sul Tiro a Segno.

La coltura del tabacco

Corrono trattative fra i ministeri di Agricoltura e delle Finanze per promuovere e favorire nella zona di dieci chilometri attorno a Roma, la coltura del tabacco che, trovando favorevoli le condizioni fisiche della campagna romana, potrà riescire benefica per la razionale evoluzione degli avvicendamenti agrari.

Sarà fatto per esperimento in larga scala, e, per esso, il sotto-segretario Baccelli ha destinati alcuni ettari di terreno nel campo sperimentale di Sant'Alessio.

Probabilmente il ministro delle Finanze accorderà un contingente di piante da coltivare nel prossimo anno agrario.

La maestra mendicante

Il Ministero dell'istruzione ha trovato un collocamento per la vecchia maestra Francesca Garibaldi, costretta a chiedere l'elemosina, e dei cui casi pietosi si occupò in questi giorni la stampa.

UDINE NEL 1848

Qui ad Udine la popolazione tutta veniva man mano eccitandosi verso l'ignoto — ai canti patriottici verdiani — e vi si eccittava con energia progressiva. Infatti sino al 17 marzo 1848 le aspirazioni nostre non oltrepassavano il grido per le strade e le iscrizioni sulle mura delle case di: « viva Pio IX viva l'Italia, fuori i tedeschi ».

In attesa della Corriera Vienna-Milano

Alla sera del 17 marzo poi... le cose cambiarono. Un manipolo di dirigenti... raccolse nelle vicinanze della posta una ventina di ragazzi del popolo, cui distribuì dei fanali e, condottili in un piccolo caffè, li fece esilarare con del caffè e latte e coi relativi, pandoli, (o tempora.... oh mores!) mentre si attendeva la corriera, Vienna-Milano. Pioviggìnava... senza che nessuno ci badasse.

Poco dopo la mezzanotte, la famosa cornetta del postiglione annunciò l'avvicinarsi della imperial regia carrozza postale. I venti ragazzi presero posizione davanti al caffè, rintronando l'aere colle divine strofe. Per combinazione il conduttore era veronese... ed in poche parole spiegò i principali avvenimenti della rivoluzione di Vienna... la quale finì per conseguire dall'imperatore Ferdinando I° zio dell'attuale Francesco Giuseppe, la costituzione per tutti i popoli della monarchia, particolari del resto preveduti dal comitato dirigente, in relazione certo col comitato rivoluzionario universale, tant'è vero che loro dirigenti, avevano preparato il drappello dei ragazzi, e che aveangli riscaldato il cervello e satollato la fame coi pandoli al caffè e latte, « storico » E si seppe dal detto conduttore che a Vienna, i trenta mila italiani ivi residenti, avevano contribuito in gran parte ad ottenere il risultato cui agognavano.

La fiaccolata

Ben tosto i ragazzi in parola, formati in bell'ordine, coi fanali accesi e preceduti da una bandiera tricolore fatta su alla bell'e meglio, al canto dell'inno di Pio IX e degli altri verdiani, furono condotti a percorrere la città, gridando di quando in quando: « fuori i lumi.... fuori i lumi! » E su tutte le finestre quasi per incanto, comparivano i lumi. in parola, e su quelle di persone restie per qualsivoglia motivo, piovevano dei sassi, lanciati da 15 a 20 individui di maggior età, che seguivano d'appresso i « piccirilì ». Dalla mezzanotte al mattino, questa fu la baldoria del 17 al 18 marzo 1848.

La guardia nazionale
Viva l'Italia
Il conte di Toppo

Verso le 9 del 18, cominciò la ressa dei cittadini al palazzo comunale per iscriversi nei ruoli della guardia nazionale... tutti muniti di coccarde tricolori all'occhiello dell'abito e sul cappello a cencio... tutti che s'incontra-

---

73 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Bene — disse sospirando — non parliamone più... Ma, aggiunse quasi subito, non potrebbe trattarsi di qualche cameriera?

— Eh, caro lei — replicò il capitano quasi brutalmente — se fosse così, avrei forse tanti scrupoli a parlare?... Le ripeto che non c'entrano donne, nè padrone, nè cameriere.

— Allora — disse il sostituto — come spiega lei il fatto?

— In un modo semplicissimo, e l'ho già detto ieri sera al signor Questore...

Il capitano si fermò un istante come per raccogliere le sue idee... Poi, passandosi una mano sulla fronte, seguitò:

— Io passavo per caso, per puro caso, laggiù in borgo delle Oche... Camminavo proprio rasente al muro, immerso nei miei pensieri... Certo, ero preoccupato, perchè avevo le 8000 lire da pagare, e mi rincresceva vivamente di dover ricorrere a mia madre, e obbligarla a fare dei sacrifici per me... Era, mi pare una preoccupazione abbastanza naturale... Io pensava tra me che era tempo di finirla con la vita un po' dissipata condotta finora e di mettere giudizio... Per caso, arrivato al cancello di quel maledetto giardino, mi fermai... Non so... m'era sembrato come di veder qualcuno dentro a muoversi. Avevo il sigaro in bocca, ma spento; accesi un zolfanello per riattizzare il fuoco nel sigaro. A quella piccola luce, gettando uno sguardo distratto al di là del cancello, vidi un piego per terra... Mi colpì per la sua forma... che pareva quella di una lettera raccomandata... Mosso da non so quale istinto, mi curvai, introdussi una mano nelle sbarre, e raccolsi quel piego... Al mio posto, chiunque avrebbe fatto altrettanto... In quel momento, mentre io non avevo neanche pensato a verificare che cosa si contenesse nel piego, fui arrestato... Ecco tutto... Ora, da questo, al dire che fossi io l'autore della lettera di ricatto, mi pare ci corra un bel tratto... per lo meno c'è di mezzo tutta una vita onorata, e credo di poterlo dire, anche gloriosa.

Boemondo vivamente commosso, si fermò.

Bene — disse il sostituto — la spiegazione almeno in apparenza, è abbastanza plausibile. Però mi par di notare in essa delle lacune e delle contraddizioni che mi riservo di chiarire in seguito...

— Del resto — seguitò il capitano, ritornato calmo — c'è un mezzo semplicissimo di indagine. La giustizia avrà certo nelle mani la lettera di ricatto ricevuta dal comm. Orsini. La si confronti con lettere mie, si studii la calligrafia...

— Si farà, si farà, non dubiti. La giustizia sa il compito che le spetta.

— Io non ho inteso di dare consigli alla giustizia; ma siccome una terribile imputazione pesa sopra di me, così a me preme che la luce si faccia al più presto.

— Si farà — replicò il sostituto con impazienza e quando crederemo noi..

Il giudice diede una occhiata al sostituto; e non era una occhiata di approvazione.

Ma Boemondo ne provò un impeto di sdegno.

— Signore — disse — l'obbligo della giustizia è di non lasciar languire ingiustamente e ingiustamente in carcere chi è innocente.

— Voi non siete un innocente... ma un imputato...

— A torto...

— Lo dite voi...

— Certo, lo dico io, che sono un soldato che ha sempre fatto il proprio dovere, e non ho perso tempo a scribacchiar carta quando la patria aveva bisogno del sangue dei suoi figli!

— Signore! — esclamò il sostituto diventando livido in viso. — Volete forse insultarmi?

— Mi pare che siete voi a insultare me, abusando della mia e della vostra posizione. Voi mi trattate come un colpevole, mentre invece qualunque imputato, fino a prova contraria, ha diritto a essere considerato come innocente!

Il giudice capì che bisognava finirla.

— Bene, bene — disse con voce autorevole — tale discussione è affatto fuori di luogo qui. E quanto all'interrogatorio mi pare che per oggi basti. Adesso, capitano, ella firmerà il processo verbale, e poi sarà ricondotto in carcere. La farò chiamare probabilmente domani...

— Io firmo — rispose Boemondo che tratteneva a stento la irritazione — ma la avverto che d'ora in poi ogni interrogatorio sarà perfettamente inutile.

— Come?

— Sì: non risponderò più una parola.

— Ma...

— Ho detto che non risponderò più una parola neanche se mi facesse chiamare cento volte. Quindi se ne risparmi la briga, e mi lasci pure in carcere anche per un anno!

— Ma scusi, capitano, ella aggrava la posizione...

— Non me ne importa niente.

— Ma è una pazzia...

— O una dimostrazione della propria colpa — soggiunse il sostituto.

Boemondo non si degnò di rilevare l'insinuazione, e rivolto al cav. Orlandini, seguitò:

— Oramai, ho risoluto di aspettare il processo, perchè dalle disposizioni di animo della giustizia verso di me, capisco che il processo non lo potrò evitare... Ebbene mi riserbo di parlare al processo, davanti al pubblico, dopo che mi sarò inteso col mio avvocato... Per adesso, la giustizia cerchi pure le prove della mia reità...

(*Continua*)

vano, si abbracciavano.. si baciavano, ricchi e poveri... al grido di: « viva l'Italia... viva Pio IX... « viva Ferdinando » « viva la costituzione! » Per noi liceisti, il nostro direttore onorario conte di Toppo, pensò di formare ed organizzare un battaglione speciale di guardia nazionale dentro lo stesso suo palazzo, dove egli ottenne di far venire quali istruttori dei sottufficiali del battaglione di presidio distaccato dal reggimento « granduca Michele di Russia » reggimento che si reclutava nella stessa nostra provincia. I nostri ufficiali furono gli stessi nostri professori Zambra, Petronio (istriano), Braidotti, Pirona junior, e fummo comandati il 19 marzo per la guardia d'onore al teatro sociale in serata di gala (festa di S. Giuseppe). Il teatro era zeppo di gente di ogni classe, di ogni ceto. Tra un atto e l'altro sorse la voce che la luna presentava i nostri tre colori! Tutti.... uscirono ad accertarsene. E rientravano vieppiù entusiasmati; gridando: «viva... viva l'Italia unita... Iddio lo vuole... Iddio lo vuole!! »

La bicchierata in casa Toppo

Finita la rappresentazione, verso le 10 1|2, in palazzo di Toppo ci aspettava una assai grata sorpresa: la gentilissima contessa Wasserman-di Toppo, ci aveva apparecchiato una stupenda focaccia al presciutto col relativo ed abbondande « refosco! » Alla nostra età... a quell'ora della notte... era quello che ci voleva. Quindi uno scoppio generale di evviva alla graziosa donatrice... quindi « attacco alla baionetta... si salvi chi può » in un fiat quasi scomparvero quei mastodontici pasticciotti e a nessuno di noi, credo, tornò in quel momento in mente la luna circondata dai tre colori, nè Pio IX.. nè la costituzione, N. B. Il fenomeno della luna trovasi accennato nel N. 15 del giorn. « il Veterano » ann. corr. nell'articolo «cinque giornate di Milano.»

A mezzanotte.. i nostri ufficiali, professori, misero un po' d'ordine, e furono comandati trenta studenti per un pattuglione destinato a percorrere la città: gli altri rimanenti furono mandati alle proprie case. Prima di dipartirsi, nuovi e più fragorosi evviva ai conti di Toppo, ciò si capisce, e poi « marsch! »

Le Piazze di Udine e Palmanova e Osoppo cedute

Poco su.. poco giù andarono così le cose sino a tutto il 21. La mattina del 22... si sparse, veloce, per la città la nuova che il governatore generale austriaco di Venezia aveva capitolato, cedendo la piazza ad un comitato nazionale. Il comitato dirigente di Udine, si diede d'attorno a concludere uguale trattamento per Udine e provincia, e non tardò molto ad indurre il generale Auer a cedere le piazze di Udine, di Palmanova, di Osoppo.

La gran guardia

Noi liceisti che con un interessamento straordinario di primissima mattina si riunivano al palazzo Toppo dove venivamo istruiti militarmente, fummo comandati per prendere in consegna la « gran guardia » ed i posti più importanti. Due commissioni partirono per ricevere in consegna le due fortezze sopranominate. La commissione spedita a Palmanova trovò opposizione nel comandante della fortezza, il quale volle venire a Udine per ricevere ordini direttamente dal generale.

Il governo provvisorio

Nella capitolazione di Udine, esso generale aveva accettato i patti presentatigli dalla commissione nazionale costituitasi sotto il nome di governo provvisorio per la repubblica veneta; tra questi patti eravi pur quello che tutti gli impiegati ed ufficiali di nazionalità tedesca, ricevuti tre mesi di paga, dovevano essere scortati al confine dalle guardie nazionali, ed il generale si obbligava di restare ostaggio sino alla completa esecuzione della capitolazione.

Il governo provvisorio era composto dal podestà conte Antonio Caimo Dragoni, dai colonnelli Luigi Duodo e Gio. Battista Cocedos Cavedalis provenienti dall'antica scuola di Modena, e colonnello nob. De Conti proveniente dall'esercito austriaco.

Le truppe tedesche fuori Porta Pracchiuso I croati respinti a Gorizia

Le cose procedettero intanto con incantevole sollecitudine, e non avvenne alcun incidente di notevole, se si toglie che, il 24 marzo di prima mattina, il capoposto della guardia d'onore al palazzo Tesse — Giovanni Tami — guardia che pure aveva in consegna il generale che ivi abitava, venne informato dai passanti che fuori porta Pracchiuso erano in vista truppe — non molte — tedesche. Poco dopo la vettura del generale si presentò alla porta del palazzo, ed il generale stesso si preparava a discendere dai suoi appartamenti, accennando ad una gita mattutina che desiderava e di cui anzi sentiva bisogno. Il capo posto giunse in tempo ad incontrarlo sulla scala stessa e, colle pistole alla mano, lo pregò di ritornare sui suoi passi sino a quando almeno fossero pervenute istruzioni dal Comitato della difesa.

Il signor generale, dal contegno poco promettente della guardia e del suo comandante, capì essere miglior partito quello di rientrare nei suoi appartamenti. E non tardò molto che il presidente del comitato, conte Antonio Caimo, seguito da ufficiali della guardia nazionale, si presentò ad esso generale, da cui si fece rilasciare l'ordine per le compagnie dei croati che nel fratempo erano giunte a Porta Pracchiuso, di ritornare da dove erano venute (a Gorizia) tosto che avessero consumato il rancio che il Municipio si era impegnato di somministrare. Le truppe croate erano venute per mettere a posto, vale a dire sotto il bastone, i soldati della « mostra verde » che così infamemente si erano ribellati come vedrassi or ora.

Altro accidente capitato tra « capo e collo » all'autorità militare il giorno 20 marzo, non è possibile passarlo sotto silenzio, tanto meno perchè implicato in esso uno dei canti più vigorosi del Verdi.

Gli avventori della «Paolate» bastonati Maggiore e ufficialità in fuga

Alla sera del 19 marzo, parecchi dei sottufficiali del battaglione « gran duca Michele » formante il presidio di Udine (reggimento che come si è detto veniva reclutato nella provincia del Friuli, che così si chiamava, si trovavano a mangiare ed a bevere nell'osteria di « Paolate » sulla riva del Giardino. Qualcheduno del « movimento nazionale » deve essere stato della partita, tant'è vero che « bevi che ti bevi » finirono quei sottufficiali col darsi al canto e, dall'una strofa all'altra passarono a quelle di circostanza, alle strofe Verdiane, non omettendo le più eccitanti. Il fatto venne notato e riportato alle autorità militari le quali alla « ritirata » dei sottufficiali in parola, li fecero passare al « profas ». Il maggiore Recilin comandante il battaglione, avutone rapporto, ordinò per le cinque del mattino del 20, un consiglio di guerra per giudicarli. Alle sei venne pronunciata la sentenza che li condannava a non so quanti colpi di bastone. Il maggiore trovavasi sul posto per l'alta direzione dello « spettacolo » che in tutta fretta si apparecchiava nel cortile della caserma (sede ora del tribunale civile). Il battaglione stava schierato in armi, una ventina di passi in dietro camminava, su e giù, il barone Reulin, sul davanti il capitano di ispezione dava le volute disposizioni. Al comando di « fangt-an » (incominciate) gli esecutori brandiscono in alto i bastoni con marcata energia. Il maggiore, lo si vede gioire sotto i baffi... gioia che d'un tratto svanisce e si cambia in un mortale pallore. Gli esecutori con pari energia innalzarono il ginocchio destro e su quello, con un colpo secco, cadenzato, ruppero in due il bastone, intuonando la strofa

« Si ridesti il leon di Castiglia...
E di Iberia ogni monte ogni lito
Eco farmi al tremendo ruggito !..
Come un dì contro i miei oppressor !..

Il maggiore... nel percorrere il tratto che lo separava dalla porta del quartiere, ebbe campo di sentire l'intera strofa, infilò la porta stessa e si portò direttamente a riferire il fatto al generale. Tutti i soldati si unirono in coro ai cantanti, gli ufficiali tutti seguirono l'esempio del maggiore e si ritirarono in furia e fretta ai rispettivi alloggi in attesa di ordini.

Formia 1901.

capitano a riposo
cav. *Luigi Tami*

Una manovra croata
VERSO UN ISTITUTO RELIGIOSO MILIONARIO e contro gli italiani della Dalmazia

Mandano da Roma all'*Arena*:

Un fatto di certa gravità sta per accadere a Roma.

Esiste da secoli a Roma l'istituto di beneficenza San Girolamo fondato da Sisto V a favore dei poveri e dei pellegrini della Dalmazia.

Questo istituto, che ha oggi un patrimonio di qualche milione, è da più anni preso di mira dai vescovi della Croazia, che vorrebbero impossessarsene a scopo politico.

Essi sono già riusciti a far nominare rettore un canonico croato.

Chi specialmente briga per questa trasformazione sono i vescovi Strossmayer e Stadler, che sono gli apostoli del futuro grande regno Croato.

La trasformazione dell'istituto in collegio croato non sarebbe che un pretesto. Ciò, cui i detti vescovi mirano è di impossessarsi delle vistose rendite dell'Istituto per aiutare l'agitazione croata, a tutto danno degli italiani della Dalmazia ed Istria.

Intanto, per affermare la loro presa di possesso dell'Istituto, i vescovi croati hanno fatto innalzare sull'edificio dell'Istituto stesso un colossale stemma croato.

I vescovi Strossmayer a Stadler sono riusciti a tirare dalla loro parte il cardinale Rampolla.

La posta della notte reca:

Il Canonico Parsich, celebre filologo e letterato Dalmata, fu espulso dal collegio di S. Girolamo in Roma dal rettore Pazman, perchè si opponeva ai tentativi di lui di croatizzare il collegio a scopo politico.

IL GIURI' PROPOSTO DAI FERROVIERI

L'associazione Lombarda dei giornalisti, alla proposta dei ferrovieri ha risposto col seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo dell'associazione dei giornalisti apprezzando lo spirito del proprio statuto che si propone, in ogni maniera, l'incremento morale e materiale del giornalismo.

« interpretando la domanda dei ferrovieri come un avviamento ad una giurisdizione arbitrale e pacifica nelle vertenze determinate da notizie dei giornali;

« delibera di far parte della domanda stessa al *Corriere della Sera*, non prendendo atto, ben s' intende degli apprezzamenti ch'essa contiene e si dichiara pronto ove il *Corriere* accetti — a prestarsi alla costituzione di un *giurì*, senza accogliere però il concetto di una posta qualsiasi di denaro, a qualunque scopo destinato, in una funzione che deve prefiggersi unicamente la ricerca dei fatti. »

Però il *Corriere della Sera* prima ancora che questo ordine del giorno venisse pubblicato, respingeva la proposta con un lungo articolo che si chiude così:

Le Leghe dei ferrovieri hanno smentito la voce, e noi l'abbiamo detto; da Roma si è insistito sulla notizia, e noi, sapendo la fonte, non potevamo fare a meno di pubblicare la conferma della notizia.

Non è vera? Lo dica il Governo, e noi lo ripeteremo con gran piacere. Ma nè ingiurie di ferrovieri e di avversari nè inviti a scommesse ci commoveranno e ci indurranno a prestarci ad un simile giuoco. Perchè, riassumiamo, nè si tratta di notizia disonorevole, nè siamo noi responsabili del credito che essa ha incontrato, nè, se essa è falsa, possono in alcun modo convenirsi a noi gli aggettivi ingiuriosi di cui è cosparsa la lettera e che ne rivelano i moventi.

Come andò il fatto di Berra
La verità stabilita dalla sentenza

La sentenza della Commissione d'inchiesta presso il tribunale militare di Bologna la quale pronunziò l'assoluzione del tenente De Benedetti Lionello per inesistenza di reato, stabilisce i fatti che precedettero e accompagnarono lo sparo.

E' bene che il lettore prenda notizia di queste parti che stralciamo dal testo, il quale meriterebbe di essere pubblicato per intero come antidoto contro la velenosa campagna organizzata dai malandrini della stampa rossa.

Sul fatto la sentenza dice:

« Cinque minuti dopo che si era allontanato il capitano in vettura per andare a collocare un posto al ponte di Serravalle, comparve nuovamente la massa turbolenta alla destra del ponte.

« Allora per avvisare e dimostrare ben chiaramente alla massa avvicitasi che dal ponte non si passava — il tenente lasciando un posto di osservazione sul ponte Albersano costituito dal sottotenente Caleffi e da 5 soldati si portò con gli altri 15 soldati sull'argine e destra del ponte, posizione dalla quale poteva meglio vedere, essere visto e fronteggiare, con opportune conversioni, le mosse degli scioperanti.

« Il tenente assieme al vice-brigadiere ed un carabiniere con gesti ed intimazioni fece intendere alla massa di arrendersi e fece anche caricare ostensibilmente le armi, ma siccome la folla tumultuante continuava ad avanzarsi ed era giunta a circa 150 metri dal plotone, il tenente fece dare uno squillo di tromba seguito poi da altri due accompagnati sempre da replicate intimazioni: squilli ed intimazioni che riuscirono vani rispondendo la folla con risate e grida di « avanti, avanti! »

« Quando questa si trovò al crocicchio di Berra a circa 80 metri dal ponte, il tenente accorse con 5 uomini ed i carabinieri presso il sottotenente Caleffi il quale prima si era già avanzato verso la folla intimandole inutilmente di fermarsi, perchè la truppa aveva consegna formale di non permettere il passaggio.

« Intanto siccome la folla composta di ben 500 persone continuava ad avanzarsi, si ripeterono da parte del tenente, del sottotenente e del vice-brigadiere dei carabinieri le intimazioni di: *ferma — alt — di qui non si passa*, e furono dati altri tre squilli di tromba interpolatamente, ma anche questa volta purtroppo inutilmente.

Quando la massa era già poco lontana, il vice brigadiere propose di andare a parlare con la folla, ma il tenente glielo vietò ordinandogli di ritirarsi, perchè con pochi uomini come aveva, correva rischio di essere travolto, e poi perchè trovandosi davanti alla truppa, il vice-brigadiere ed il carabiniere, non sarebbe stato libero di agire come le circostanze potevano richiedere.

« Allorchè la folla era pervenuta a dieci metri dalla truppa, si avanzò certo Desuò capo della Lega con quattro; o cinque con l'atto apparente di voler parlamentare, ma con la manifesta intenzione di passare oltre il ponte e di forzare la consegna, poichè infatti gridavano: « Avanti, avanti di corsa » grido ripetuto dalla folla.

« Il tenente allora ordinò il fuoco.

* *

Sul conto del tenente è risultato: che durante l'azione il tenente impugnò sempre la sciabola e non estrasse mai la rivoltella.

A proposito!

Ricorda il lettore che si è detto il tenente avesse ucciso di revolver il Desuò e poi avesse continuato a spargli addosso dopo morto?

Abbiamo torto, dunque, a chiamare malandrini quei signori della stampa rossa che mettono in circolazione infamie simili?

Circa alla moralità in genere e alla specifica serietà e calma di condotta del tenente durante il fatto la sentenza soggiunge:

« I superiori che ebbero alla loro diretta dipendenza il Tenente De Benedetti, lo qualificano buonissimo ufficiale per la sua intelligenza, coltura educazione e carattere; e quanti si trovavano presenti all'azione dichiarano concordi che egli si mostrò ognora calmo e dette con piena tranquillità gli ordini e le disposizioni per la dislocazione degli uomini che aveva sotto di sè, soltanto poi alla vista dei due cadaveri e dei feriti, sebbene sicuro di avere adempiuto ad un dovere, si dimostrò addolorato ed eccitato come lo sarebbe stato qualunque altro uomo di cuore.

La sentenza conclude:

« In seguito a tutte le risultanze degli atti è assolutamente provato che il tenente De Benedetti nell'ordinare alle sue truppe il fuoco per impedire che venisse forzata la ricevuta consegna, si mantenne entro i limiti della necessità nè commise alcun eccesso; e lo stesso deve dirsi di tutti i militari che si trovavano in quella circostanza sotto ai suoi ordini.

Spaventevole tragedia

In Centrache, mandamento di Gasperina, il farmacista Vito Lo Beato, ottuagenario, e la moglie Rosa Passafaro furono trovati cadaveri e crivellati di pugnalate.

E' stata accusata del duplice assassinio la nuora di essi, Francesca Conforti, la quale, dopo il delitto si è resa latitante, portando seco i suoi due figliuoletti.

A costei pare abbia prestato man forte il fratello suo Conforti Raffaele, il quale da soli due mesi è reduce dalla reclusione ove scontò una pena di diciotto anni.

Le cause non sono ancora accertate; si parla di questioni d'interesse. Il marito della Conforti era da pochi giorni partito per le Americhe.

Cronaca provinciale

Da PORDENONE
La mano nell'ingranaggio

Ci scrivono in data 16:

L'operaia diciassettenne Ester Zaghis addetta allo stabilimento Amman, e nativa di Fagnigola introducendo poco cautamente la mano negli ingranaggi di una macchina, se la stritolò.

Fra i più atroci dolori l'infelice giovinetta dovette subire l'amputazione della mano.

Apoplessia

Ieri improvvisamente, mentre si trovava ad accudire a domestiche faccende in cucina, morì, colto da fulminante apoplessia certo Angelo Presotto di 45 anni e alle dipendenze dell'ing. Salice.

Da qualche tempo il povero diavolo si lagnava di non sentirsi bene.

Da REMANZACCO
La sagra annuale

Per il sedicesimo anniversario dell'istituzione del forno rurale domenica 21 luglio avrà luogo una grande festa da ballo sopra vasta piattaforma illuminata con sfarzo a gas acetilene dal sig. Anselmo Marzuttini.

Suonerà la rinomata orchestra cividalese.

Per cura della Presidenza del Forno rurale vi saranno i fuochi artificiali preparati dal signor Giusto Fontanini e illuminazione generale del paese con palloncini alla veneziana.

In quel giorno vi sarà pure il convegno ciclistico che promette di riuscire assai numeroso ed attraente non mancherà il servizio di treni speciali e di vetture.

DA CIVIDALE
Arrestato appena messo in libertà

Ci scrivono in data 17:

Giorni fa venne arrestato dalle guardie municipali certo Giuseppe Tomat ragazzo di non ancor 14 anni perchè fu sorpreso a rubare in compagnia di un suo coetaneo.

Rimesso in libertà ieri sera, pochi istanti dopo fu trovato di nuovo mentre rubava uva ancora acerba da un fondo di proprietà Croppo del Cristo.

Si vede proprio che nella giovane mente va infiltrandosi l'idea del male assecondata dall'istinto perverso.

Egli è figlio di un mendicante che poco o punto si occupa di lui e quindi sarebbe necessario pel suo suo ricovero in qualche istituto di correzione.

DA SACILE
La sagra di Stevenà

Ci scrivono in data 17:

Domenica prossima a Stevenà di Sacile, ricorre la festa della Vergine del Carmelo.

Come ogni anno, in tal giorno il paese fa gran festa e si stanno già preparando straordinari spettacoli, sotto la direzione di un laborioso ed intelligente comitato, che è arra sicura dell'ottima riuscita dei festeggiamenti.

Durante la giornata vi saranno numerosi spari di mortaretti: la distinta banda di Serravalle suonerà scelti pezzi; vi sarà la ascensione di vari palloni aereostatici; alla sera si accenderanno svariati fuochi pirotecnici, preparati dalla premiata fabbrica Stefon Giovanni e figli di Vittorio; la piazza sarà illuminata sfarzosamente con palloncini alla veneziana.

I forestieri troveranno nelle trattorie quanto potranno desiderare e siamo certi che il concorso di pubblico dai dintorni sarà grandissimo.

Municipio di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso a due posti di insegnante per le scuole miste facoltative di Terzo e Cazzaso in Comune di Tolmezzo. Stipendio L. 600.

Cronaca cittadina

Pellegrinaggio al Pantheon

Sottoscrizione aperta dal *Giornale di Udine*:

Lista precedente	L. 66.—
Paolo Gaspardis	L. 5.—
Totale . .	L. 71.—

Lotteria Napoli-Verona. Ecco i numeri estratti ieri mattina:

Il premio di mille lire lo vinse il numero 144178; di lire cinquecento il numero 17377; di lire duecentosessanta i numero 67864, 143099, 69869, 59852, 222940, 76981; di lire duecentocinquanta i numeri 244945, 2294, 264707, 52108, 124362, 169779; di lire duecentoquaranta i numeri 52580, 92332, 117364, 151923, 123622, 207100; di lire duecentotrenta i numeri 13773, 59282, 161462, 227187, 160628, 800019; di lire duecentoventi i numeri 199262, 117610, 36494, 204905, 129484, 18822, 28232, 158546, 1653, 114347, 40896; di lire duecento i numeri 153518, 5456, 14643, 173312, 138813, 231807, 20650, 138265, 66347, 51851, 46410, 245276, 43053, 113955, 255067, 57846, 137193, 109868, 136082, 193445, 134130, 53928, 257679, 225532.

Estrazione pomeridiana:

Vinse un premio di lire milleduecentocinquanta il numero 124585; di lire cinquecento il numero 113079; di lire duecentosessanta i numeri 164746, 186663, 269668; di lire duecentocinquanta i numeri 34266, 32481, 163575; di lire duecentoquaranta i numeri 12122, 190214, 80768, 133939, 186445, 63479, 17063, 232025; di lire duecentotrenta i numeri 44024, 216669, 177773, 70544,

253089, 19444, 62996; di lire duecentoventi i numeri 190665, 119440, 146085, 184992, 173203, 176426, 81628, 95045, 149134, 14198, 114401, 103117, 208279, 65930, 60198, 149134; di lire duecento i numeri 140104, 262110, 203193, 2465, 181192, 74754, 255583, 209813, 212000, 199783, 134481, 54020, 152424, 235404, 187179, 59129, 41897, 258362, 168698.

L'assemblea dell'Unione Velocipedistica. Circa una ventina di soci intervennero alla seduta di iersera dell'U. V. U. Presiedeva il presidente della stessa; era presente tutto il comitato direttivo.

Venne approvata la proposta di cambiare il distintivo sociale e a tal uopo venne nominata una commissione composta dai signori: Petrozzi, avv. Tavasani, ing. Hoche, A. Verza, A. de Pauli per decidere sulla scelta del disegno.

Viene fatta analoga proposta affinchè i meccanici che seguono i soci nelle gite abbiano ad avere un adeguato compenso; l'assemblea approva.

* *

Si passa quindi a un serio provvedimento! nientemeno che alla *radiazione* dall'albo dei soci del rag. Luigi de Agostini *Console del Touring*. La radiazione venne fatta in seguito a un vivace dibattito tra il console del Touring e il presidente dell'U. avvenuto alla seduta per le corse ciclistiche tenutasi sabato scorso.

Chi conosce la questione certo potrà comprendere come la misura presa dall'assemblea sia stata troppo energica poichè il *radiare* bisogna riservarlo a soci che abbiano commesso atti ben più gravi che non sia (come in questo caso) che un pettegolezzo.

* *

Si passa al secondo numero dell'ordine del giorno: gita a Palmanova e convegno ciclistico a Udine; per la prima vennero fissate due squadre, una che partirà alle 7 l'altra partirà alle ore 1 e 1[2.

Per il convegno ciclistico vennero prese opportune disposizioni in merito.

Gara di tiro a segno. Domani mattina avranno luogo al poligono di Godia le gare di tiro a segno col moschetto fra gli ufficiali, fra i sottufficiali e fra i soldati del 12° reggimento cavalleggieri Saluzzo.

R. Scuola Tecnica. Nella presente sessione d'esami vennero licenziati dalla R. Scuola Tecnica di Udine i seguenti alunni:

Bassi Benvenuto, Basevi Sergio, Berti Guido, Bon Luigi, Cossio Attilio, De Carli Vittorio, De Gasperi Luigi, Della Vedova Ettore, Facini Luigi, Geremia Riccardo, Grassi Mariano, Grinovero Cesare, Lesine Bruno, Olivo Iginio, Parascandolo Francesco, Stefanutti Giuseppe, Armellin Germano, Alberghetti Giuseppe, Comessatti Raffaele, Lesa Egidio, Piantazzola Rizieri, Passamonti Addone, Savio Arnaldo, Tamburlini Giacomo, Valle Provino, Verza Alceo, Bonino Francesco, Cigaina Tullio, De Gugoiz Ezio, Pascoli Leonardo, Traldi Alessandro, De Cecco Antonio, Rinaldi Pietro.

Vennero promossi alla 2ª classe gli alunni:

Bassani Umberto, Bert Aldo, Grassi Giovanni, Olivi Giacomo, Signoretti Ottorino, Seron Luigi.

Infine furono promossi alla 3ª classe gli alunni:

Giacometti Michele, Bedon Antonio, Della Vedova Gio. Battista, Maniardis Ferruccio, Nardoni Primo, Perni Ferruccio, Piva Emilio, Romanelli Francesco, Rossi Giuseppe, Sabot Luigi, Steiz Giovanni, Buratti Tullio, Gobessi Carlo, Marzona Carlo, Moretti Alessandro, Novoletto Angelo, Tubello Giovanni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 23 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 settembre 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il Chirurgo Dentista Alberto Raffaelli nel mentre ringrazia tutti i clienti ed amici per gl' interessamenti a suo riguardo durante il periodo della sua malattia, essendo ora ristabilito perfettamente, avverte avere egli ripreso le sue occupazioni.

Non emigrate alle isole Hawaii! Il ministero degli esteri essendo stato informato che si tenta di attirare una forte corrente di agricoltori italiani alle isole Havaii per impiegarli in quelle piantagioni di canna da zucchero, mette in guardia coloro che volessero recarsi colà contro tutti i pericoli a cui possono andare incontro.

In conclusione, il ministero sconsiglia i lavoratori italiani dal recarsi alle isole Hawaii.

Società operaia di M. S. Martedì sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio della Società operaia generale di M. S. ed I.

Ecco quanto fu deliberato:

Furono approvati il rendiconto del mese di giugno e quello del secondo trimestre.

Fu accordato un sussidio ad un povera vedova.

La gita sociale che suol farsi ogni anno, avrà per meta quest'anno, il pittoresco Tarcento.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri si faranno il giorno anniversario della fondazione della Società così celebrando nel miglior modo tal festa.

Fu deliberato per parte della Società l'acquisto di 5 azioni per l'esposizione del 1903.

Infine fu stabilito di convocare i soci in assemblea generale per la sera del 24 luglio.

Margherita di Savoia elogia una statua destinata alla chiesa di Montenars. In questi giorni Margherita di Savoia che trovasi a Venezia, dedica gran parte della giornata alle arti ed alle industrie veneziane.

Ieri sera verso le 6 uscì dal palazzo reale colla marchesa di Villamarina ed onorò di una sua visita lo studio dello scultore cav. Besarel, interessandosi vivamente dei progressi ottenuti nell'arte sua dall'egregio artista in questi ultimi tempi.

La sua attenzione fu specialmente attratta da una grande statua raffigurante Maria Maddalena, ed essendole stato detto che essa era stata eseguita per commissione della parrocchia di Montenars nel nostro Friuli, ebbe parole di vivo elogio per la splendida opera d'arte che, siamo certi, ora riuscirà più gradita ai buoni parrocchiani di Montenars.

Sotto un carro. Ieri certo Francesco Bastianutti, di 26 anni, di Udine cadendo fu travolto sotto un carro e rimase ferito non gravemente in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospitale fu quivi medicato e quindi si recò alla sua abitazione.

La caduta di un piccolo fabbro. Gaetano Olivo di Pietro d'anni 13 fabbro ferraio a Campoformido, cadendo accidentalmente si fratturò il radio sinistro e riportò varie contusioni alla testa, ed una ferita lacero contusa alla sopraciglia sinistra.

Fu medicato all'ospitale civile.

Tentato furto. Questa mattina verso le 10 e mezzo, certo Giacinto Stradolini, d'anni 64, di Gonars, calzolaio, si appropriò una pezza di *casemir* del valore di lire 18, esposta nella bottega di Tiziano d'Orlando in via Paolo Canciani.

Fu veduto dal servo di piazza G. B. Gon e da certo Gaetano Della Torre rivenditore di fiammiferi, che lo arrestarono e lo condussero all'ufficio di vigilanza urbana.

Quivi il galantuomo tentò di fuggire ma fu tosto trattenuto.

Durante la mattina lo Stradolini fu visto più volte in attitudine sospetta accostarsi ai negozi.

Due facchini udinesi arrestati a Trieste. Ieri nel pomeriggio a Trieste vennero arrestati certo Carlo V. di 30 anni e Augusto L. di 41 anno, facchini, perchè insieme ad altri colleghi rubarono una botte di birra del valore di 18 corone.

I due arrestati sono di Udine.

Il suicidio di un guardiano ferroviario. Ieri il treno omnibus che parte da Udine alle 5 per Trieste fra Rubbia e Gradisca passò sul corpo del guardiano ferroviario Mosettig che si era steso sul binario a scopo suicida.

Fermato il treno, il cadavere orribilmente schiacciato fu raccolto e il treno prosegui poi per Trieste.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 1[2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Passeggiata sui monti» — Mariani
2. Valzer «Illusioni» — Montico
3. Sinfonia «Fra Diavolo» — Auber
4. Reminiscenze «Don Giovanni» — Mozart
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Galoppo «Corsa elettrica» — Beccucci

In Giardino Grande questa sera si rappresenterà *Il lupo marino* ovvero *La maledizione paterna*, con farsa.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1[2 si replica per intero lo spettacolo di ieri a sera cioè la brillantissima operetta in 4 atti e 9 quadri: «Crispino e la Comare».

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Avviso per vendita

Si rende noto che nel *giorno 3 agosto p. v. ore 11* avrà luogo in Udine nello studio del curatore sottoscritto, Piazza Patriarcato N. 8 la vendita ad offerte private delle merci e mobili del fallimento Fusari e Zanutta, descritte nell'inventario 27 Marzo 1901, registrato in Udine nel 31 Maggio 1901 al N. 3917 in quattro distinti lotti comprendenti I° le merci II° Macchinario per cardatura lana 3° Mobili di casa 4° Mobili di negozio.

La vendita si farà al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'inventario suddetto, aumentato del 5% da pagarsi immediatamente, e le offerte dovranno essere presentate al curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 3 Agosto p. v. ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce e mobili esistenti nella casa della fallita in Tricesimo, *nel giorno I° Agosto* dalle ore 10 alle 4 pom. ed il macchinario di cui al lotto II° posto nei Casali di S. Osualdo nei tre giorni precedenti la vendita.

Avv. Carlo Lupieri
Piazza Patriarcato N. 8

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 17

Per oltraggio al pudore

Giacomo Fabroni d'anni 46 di Latisana, imputato di oltraggio al pudore fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Per direttissima

Angelo Partenio, d'anni 20, di San Giorgio della Richinvelda, coscritto, imputato di oltraggi alle guardie di città, fu condannato a 16 lire di multa.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Processo F. L. Sandri

Scrivono alla *Patria del Friuli* in data 16:

Oggi doveva tenersi presso questo Tribunale il processo in confronto del signor Federico Luigi Sandri di Udine, e Comp., per appropriazione indebita riferibile alla gestione dell'esattoria di Moggio Udinese.

Non essendo comparso l'imputato, causa malattia giustificata, il processo fu rinviato al novembre p. v.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 18 luglio ore 8 ant. Termometro 21.6
Minima aperto notte 16.5 Barometro 758
Stato atmosferico: ciroso Vento: N E
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 31.— Minima 15.5
Media: 23.795 Acqua caduta m.m. 1

ULTIMO CORRIERE

Gli scioperi

A Milano sono in isciopero le sigaraie, i pellattieri, i verniciatori, e minacciano sciopero i fattorini e carrettieri e i garzoni brumisti.

A *Cremona* le filandieri.

A *Genova* gli scaricatori di carbone.

A *Bologna* i tramvieri.

A *Torre Annunziata* i pastai.

A *Quarti di Casale*, i cavatori di calce.

A *S. Giovanni di Valdarno* i muratori.

A *Luca* le filandaie.

A *Merlara* e dintorni le risaiole.

A *Roma* i macchinisti e fuochisti ferroviari hanno redatto un fiero *ultimatum*; essi dicono che se ne impippano della militarizzazione, e questo malgrado le solenni smentite che i sovversivi mandano da Milano. A Roma minacciano di scioperare persino i suonatori e cantori delle Cappelle che colà costituiscono una classe abbastanza numerosa.

A *Persiceto* i muratori.

A *Firenze* le sigaraie.

A *Padova* i lavoranti orefici.

A *Vicenza* la filandiere, e il proprietario della conceria Carlotto, il quale per non cedere alle enormi pretese degli operai, ha fatto sciopero, chiudendo lo stabilimento.

A *Pontelagoscuro* i contadini.

A *Pontecorno* i tessitori.

Nel *Mantovano* continuano allegramente gli incendi dolosi.

In *Sardegna* permane e si allarga lo sciopero dei ferrovieri, mentre il Governo se ne sta inerte spettatore.

E questo è ancora nulla, direbbe Ferravilla, in confronto del colossale sciopero americano dove 50 mila metallurgici hanno cessato di lavorare:

Quando c'è la salute!...

Notizie ufficiali, pervenute al ministero dell'interno, recano che la salute pubblica è eccellente in tutta Italia.

La media delle mortalità è molto inferiore a quella degli ultimi 5 anni e specialmente alla media dell'estate precedente.

Non esistono epidemie di alcuna specie. Vi sono soli pochi casi isolati di vaiuolo e febbri tifoidee.

Gli ispettori dell'emigrazione

In settimana si procederà alle nomine del nuovo personale, in seguito all'applicazione della nuova legge sull'emigrazione.

Il 12 corrente la *Capitale* di Roma pubblicò la nomina di Adolfo Rossi ad ispettore viaggiante per l'emigrazione.

La *Gazzetta di Venezia* dice che non Adolfo sarebbe stato nominato, ma Egisto Rossi, cui fu telegrafato dal ministero offrendoli il posto.

Quanto ad Adolfo Rossi, dicesi probabile la sua nomina a commissario viaggiante.

Gli altri due commissari occorrenti a completare l'ufficio, sarebbero Pelucchi e Bosco.

La taglia per Musolino aumentata a 50.000 lire

Il *Fanfulla* scrive: « Assicurarsi che il Ministero dell'interno abbia deciso di elevare a 50.000 lire la taglia su Musolino ed abbia conferito un premio di 10.000 lire al confidente che condusse tempo fa Musolino sotto il fuoco della forza pubblica e fu ferito dallo stesso Musolino. »

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

I mercati dei grani e delle frutta animatissimi.

CEREALI

all' Ettolitro

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.50 minimo 12.—

all' Ettolitro

Segala **12**, 12.15, 12.25, 12.35, **12.40**.

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.50 minimo 16.50

all' Ettolitro

Frumento **16.25**, 17, 17.75, 18,30, 18.50, 18.65, **18.95**.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.35 minimo 13.75

all' Ettolitro

Granoturco **13.20**, 13.50, 13.75, 14, **14.40**.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 15 a 20.
Fagiuoli di pianura a 15.
Tegoline da 15 a 18.
Pomidoro a 20.
Patate da 7 a 8.
Formaggio di pecora da 1.50 a 1.75.
Burro da L. 1.80 a 2.10.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 75 a 91.
Galline a L. 1.

FRUTTA

Albicocche da 12 a 26.
Pesche da 20 a 50.
Pere da 13 a 30.
Ciliegie da 15 a 34.
Fichi da 10 a 18.
Prugne da 5 a 18.
Pomi da 15 a 16.

Bollettino di Borsa

UDINE, 18 luglio 1901

Rendite	17 lugl.	18 lugl.
Ital. 5% contanti	100 40	100.70
» fine mese pross.	100.60	100.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 30	111.40
Exterieure 4% oro	71 10	71.45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324.—
» Italiane ex 3%	309.—	309.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511 —	512 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	4[illegible]0.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	837 —	836 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700 —	700 —
Id. » Mediterr. »	520 —	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.65	104 65
Germania »	129 15	129.10
Londra	26 36	26 34
Corone in oro	110.—	109 90
Napoleoni	20 91	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96 75
Cambio ufficiale	104 62	104.69

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Stabilimento di cura
Porta Venezia - **Udine** - Porta Venezia
Doccie - Bagni semplici - medicati - elettrici - a vapore - FANGHI di Montegrotto (Abano) - Massaggio - Tremoloterapia.

SOCIETÀ REALE MUTUA INCENDI
Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addi 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1,236,963,86; — deliberò prelevare da questa somma **L. 838,151.20 da distribuirsi agli assicurati**, come risparmio nella misura del **20 0[0 sui premi da loro pagati per detto anno**; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8,149,339.06**.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, perchè non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) **A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13,485,276.89**

p. l'Amministrazione
Vittorio Scala

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la *Stazione ferroviaria di Tarcento*. La produzione giornaliera — circa *100 quintali* — l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Bold', Missittini e Morgante

Piano d'Arta
(Carnia)
ALBERGO POLDO
Aperto tutto l'anno
Stazione balneare metri 500
Acque Pudie Solfidriche Magnesiache
Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio prezzi modestissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Law Tennis.
Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori d'Albergo per famiglie.
Posta e Telegrafo
Medico Direttore
Tullio dottor Liuzzi
Conduttore e Proprietario
OSVALDO RADINA DEREATTI

Dott. Giovanni Faleschini
CHIRURGO AIUTO - OSPEDALE UDINE
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 13 alle 14
VIA SAVORGNANA, N. 6

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute ???
Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Modisteria

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, avere principiato la lavatura e riduzione cappelli paglia per Signora nei modelli ultima novità praticando prezzi di tutta convenienza avendo lavoratorio al completo secondo gli ultimi sistemi.

Per le modiste prezzi ridotti al minimo.

Impossibile concorrenza

Attilia Travani

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III — **CONVITTORI** — ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre cresente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Chi desidera lo **Stemma Gentilizio** della propria famiglia; mandi cartolina vaglia o vaglia di *L. 5,* alla *Direzione Armerista Italiano – Roma,* e subito gli e ne sarà mandata una copia su elegante foglio di carta a mano di Fabriano del formato 32×44, dipinto a colori con cura speciale e che prestasi perfettamente per essere posto in quandro.

Si spedisce anche con assegno (cioè pagamento alla consegna) pagando L. 0.50 in più.

Cercansi agenti in tutti i comuni d' Italia.

Una partita di Mobili

in canna d' india, bambù è messa in vendita dalla Società vimini (Giardino Grande) a prezzi grandemente ridotti.

Presso il suddetto stabilimento vi è poi sempre *un'esposizione permanente* di svariatissimi oggetti per regalo.

Le ore preferibili per andar a visitare lo stabilimento sono dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

PER LE SIGNORE

Mode all' Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti